

## **ORFANOTROFIO "SHALOM" DI MATETU - KENIA**

**PROGETTO CON CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "MELAMANGO" DI TAI O**

Stato: **Kenia**

Referenti locali: **Padre Francis Gaciata, Diocesi di Meru**

Costo del progetto : **€ 37.000,00**

Importo da finanziare 2012 : € 32.500,00

Importo finanziato 2012 : **€ 32.499,70** ( € 2.800,00 al 24/01/2012;  
€ 4.800,00 al 01/03/2012; € 6.399,70 al 01/06/2012;  
€ 5.000,00 al 20/06/2012; € 2.000,00 al 10/08/2012;  
€ 1.000,00 al 13/08/2012; € 10.500,00 al 13/11/2012 )

Importo da finanziare 2013 : € 4.500,00

Importo finanziato 2013 : **€ 4.500,00** ( 28/05/2013 )

"SHALOM O.V.C (Orphans and Vulnerable Children) HOME" di Matetu è una piccola struttura realizzata nel corso dell'anno 2011 per accogliere i bambini provenienti dalla comunità di Akaromone, lo slum di Mitunguu.

Mitunguu è una cittadina della provincia di Meru situata ai piedi del monte Kenya e che dista circa 300 chilometri da Nairobi.

La comunità di Akaromone, che conta circa 1000 abitanti, da circa una quindicina d'anni, da quando le industrie che lì producevano cotone e tabacco hanno abbandonato le piantagioni per il venir meno degli interessi economici, è piombata in una situazione di estremo degrado.

La povertà ha generato disperazione, ha diffuso l'alcolismo, ha diviso le famiglie. Le donne, rimaste sole con i figli, si prostituiscono per sopravvivere. Inevitabilmente dilaga il problema dell'Aids che lascia sulla strada morti e tanti orfani.

Nel 2008 il Vescovo di Meru ha chiamato a Mitunguu come parroco Padre Francis Gaciata, che da subito organizza piccoli interventi per assistere i bambini e fornire medicine.

In collaborazione con gli amici italiani viene avviato un progetto che si concentra principalmente sui bambini e che subisce modificazioni nel corso del tempo. Perché per dare una speranza di crescita ai bambini di Akaromone non basta garantire loro i pasti e mandarli a scuola. È necessario offrire un ambiente diverso dal villaggio dove spesso sono abbandonati a loro stessi e dove devono convivere con genitori che vendono loro le scarpe ed i libri per procurarsi l'alcol.

Da pochi mesi questi bambini di età compresa tra i 4 e i 16 anni hanno un tetto sotto cui vivere, seppur molto spartano.

Ora si è evidenziata la necessità di:

- creare nuovi spazi da adibire ad ambulatorio e infermeria per ospitare i bambini malati;
- creare nuovi alloggi per ospitare 2-3 suore che si occuperanno della gestione della casa e per eventuali volontari disponibili a portare la loro collaborazione;
- allacciare la struttura alla rete elettrica statale (attualmente non esiste la corrente elettrica all'interno della struttura);
- realizzare un cancello di ingresso con recinzione;
- ampliare la scuola primaria con un'aula insegnanti e un'aula da adibire a biblioteca per i bambini.

Il progetto si avvale del contributo della Provincia Autonoma di Trento ed è condotto in collaborazione con l'associazione "Melamango" di Taio.